

SEZIONE III - AMBIENTE

1.1. AIA – Autorizzazione integrata ambientale

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
1.	Installazione o modifica sostanziale di impianti che svolgono le attività elencate all'Allegato VIII alla parte II del d.lgs. n. 152/2006 Rinnovo / Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per le installazioni esistenti	Autorizzazione		D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Parte II, Titolo III D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 29-octies
2.	Modifica non sostanziale di impianti già in possesso di A.I.A.	Autorizzazione /Silenzio assenso		D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 29-nonies co.1
3.	Voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Comunicazione		D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 29-nonies, co. 4

1.2. VIA – Valutazione di impatto ambientale

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
4.	Realizzazione di opere o impianti che possono produrre impatti significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. La valutazione è richiesta per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti di cui agli allegati II e III del d.lgs. n. 152/2006; ▪ progetti di cui all'allegato IV al d.lgs. n. 152/2006 relativi ad opere o interventi di nuova; realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette; ▪ Progetti che in seguito alla verifica di assoggettabilità a VIA si ritiene possano produrre effetti significativi e negativi sull'ambiente. 	Autorizzazione		D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Parte II, Titolo III-bis

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
	<p>Realizzazione di opere o impianti per cui è necessario verificare eventuali effetti significativi e negativi sull'ambiente ai fini dell'assoggettamento alla VIA. Tale verifica (Screening) è richiesta per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti elencati nell'allegato II del d.lgs. n. 152/2006 che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni; ▪ modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II del d.lgs. n. 152/2006 che possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente; <p>progetti elencati nell'allegato IV secondo le modalità stabilite dalle Regioni e dalle Province autonome.</p>			D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 20

1.3. AUA – Autorizzazione unica ambientale

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
5.	<p>Realizzazione di impianti non soggetti ad AIA nel caso in cui siano assoggettati al rilascio, alla formazione, al rinnovo o all'aggiornamento di almeno uno dei seguenti titoli abilitativi:</p> <p>a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;</p> <p>b) comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;</p> <p>c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli</p>	Autorizzazione	È fatta salva la possibilità, per il gestore, di non avvalersi dell'AUA nel caso in cui si tratti di attività soggetta solo a comunicazione ovvero ad autorizzazione di carattere generale	D.P.R. 13 marzo 2013. n. 59, art. 4

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
	<p>stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;</p> <p>d) autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;</p> <p>e) comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;</p> <p>f) autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;</p> <p>g) comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>			
6.	<p>Modifica sostanziale di impianto AUA</p> <p>Rinnovo dell'AUA</p>	Autorizzazione		<p>D.P.R. 13 marzo 2013. n. 59, art. 6</p> <p>D.P.R. 13 marzo 2013. n. 59, art. 5</p>
7.	Modifica non sostanziale di impianti AUA	Autorizzazione /Silenzio assenso		D.P.R. 13 marzo 2013. n. 59, art. 6

1.4. Emissioni in atmosfera

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
8.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Installazione di nuovo stabilimento che produce emissioni in atmosfera ▪ trasferimento da un luogo all'altro di uno stabilimento che produce emissioni in atmosfera ▪ modifica sostanziale di uno stabilimento esistente ▪ rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera 	Autorizzazione	Nell'ipotesi di avvio di manifatture o fabbriche che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che possono riuscire in altro modo pericolose alla salute degli abitanti, l'autorizzazione comprende la comunicazione al Comune che può vietarne l'attivazione o subordinarla a determinate cautele.	<p>D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269</p> <p>R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, art. 216</p>
9.	Messa in esercizio dello stabilimento	Comunicazione		D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269, c. 6

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
10.	Modifica non sostanziale dello stabilimento	Autorizzazione /Silenzio assenso		D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269, co. 8
11.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Installazione ▪ modifica di stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente gli impianti e le attività in deroga elencati nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta del d.lgs. n. 152/2006 per i quali sono previste autorizzazioni di carattere generale	Autorizzazione /Silenzio assenso	Quarantacinque giorni prima dell'installazione, il gestore degli stabilimenti presenta all'autorità competente o ad altra autorità da questa delegata una domanda di adesione all'autorizzazione generale.	D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272, co. 2 e parte II dell'Allegato IV alla Parte V. D.P.R. n. 59/2013, art. 7 e Allegato I.

1.5. Gestione rifiuti

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
12.	Iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali per le seguenti attività di gestione dei rifiuti elencate all'articolo 8, comma 1 del D.M. n. 120/2014: a) categoria 1: raccolta e trasporto di rifiuti urbani; b) categoria 2-bis: produttori iniziali di rifiuti non pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti, nonché i produttori iniziali di rifiuti pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti pericolosi in quantità non eccedenti trenta chilogrammi o trenta litri al giorno di cui all'articolo 212, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; c) categoria 3-bis: distributori e installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), trasportatori di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche in nome dei distributori, installatori e gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del	Autorizzazione		D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 212. DM 3 giugno 2014, n. 120, art. 15

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
	<p>territorio e del mare di concerto con i Ministri dello sviluppo economico e della salute, 8 marzo 2010, n. 65;</p> <p>d) categoria 4: raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi;</p> <p>e) categoria 5: raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi;</p> <p>f) categoria 6: imprese che effettuano il solo esercizio dei trasporti transfrontalieri di rifiuti di cui all'articolo 194, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;</p> <p>g) categoria 7: operatori logistici presso le stazioni ferroviarie, gli interporti, gli impianti di terminalizzazione, gli scali merci e i porti ai quali, nell'ambito del trasporto intermodale, sono affidati rifiuti in attesa della presa in carico degli stessi da parte dell'impresa ferroviaria o navale o dell'impresa che effettua il successivo trasporto;</p> <p>h) categoria 8: Intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi;</p> <p>i) categoria 9: bonifica di siti;</p> <p>l) categoria 10: bonifica di beni contenenti amianto.</p> <p>Iscrizione all'Albo mediante procedura semplificata per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aziende speciali, consorzi di comuni e le società di gestione dei servizi pubblici di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 per i servizi di gestione dei rifiuti urbani prodotti nei medesimi comuni ▪ produttori iniziali di rifiuti non pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti, nonché di produttori iniziali di rifiuti pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti pericolosi in quantità non eccedenti trenta chilogrammi o trenta litri al giorno <p>imprese che effettuano la raccolta e trasporto di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche ai sensi del</p>			<p>D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 212, co. 5 DM 3 giugno 2014, n. 120, artt. 16, lett. a), b), c)</p>

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
	D.M. 8 marzo 2010, n. 65			
13.	<p>Rinnovo dell'iscrizione all'Albo</p> <p>Prosecuzione delle attività in pendenza di procedura di rinnovo dell'iscrizione all'Albo da parte di imprese che risultino registrate ai sensi del regolamento CE n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 o certificati UNI-EN ISO 14001.</p>	Comunicazione		<p>DM 3 giugno 2014, n. 120, art. 22</p> <p>D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 209, co. 1 DM 3 giugno 2014, n. 120, art. 22, c. 3</p>
14.	<p>Realizzazione e gestione di nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti anche pericolosi</p> <p>Realizzazione di varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata.</p> <p>Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di smaltimento/recupero rifiuti.</p> <p>Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di smaltimento/recupero rifiuti</p>	Autorizzazione	<p>Nel caso in cui l'impianto debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), alla domanda di autorizzazione unica è allegata la comunicazione del progetto all'autorità competente a fini della VIA.</p>	<p>D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 208</p> <p>D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 208, co. 19</p> <p>D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 208, co. 12</p> <p>D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 208, co. 15</p>

1.6. Inquinamento acustico

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
15.	Attività rumorose soggette all'obbligo di predisposizione della documentazione di impatto acustico le cui emissioni di rumore superano i limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, i limiti individuati dal DPCM 14 novembre 1997.	Autorizzazione	Nulla osta del Comune	L. 26 ottobre 1995, n. 447, art. 8, co.2, 4 e 6; d.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227
16.	Attività rumorose soggette all'obbligo di predisposizione della documentazione di impatto acustico le cui emissioni di rumore non superano i limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, i limiti individuati dal DPCM 14 novembre 1997.	Comunicazione		L. 26 ottobre 1995, n. 447, art. 8, co. 2, 4 e 6; d.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227
17.	Valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione di: a) scuole e asili nido b) ospedali c) case di cura e di riposo d) parchi pubblici urbani ed extraurbani e) nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al comma 2 dell'art. 8 della l. n. 447/1995.	Comunicazione		L. 26 ottobre 1995, n. 447, art. 8, co. 3;
18.	Svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora esso comporti l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi, anche in deroga ai valori limite.	Autorizzazione		L. 26 ottobre 1995, n. 447, artt 4 e 6

1.7. Scarichi idrici

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
19.	Scarico di acque reflue industriali recapitante	Autorizzazione		D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, artt. 124-125

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
	<ul style="list-style-type: none"> - in rete fognaria pubblica - in corpo idrico superficiale o sul suolo 			
20.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trasferimento dell'attività ▪ Mutamento destinazione d'uso dell'insediamento/edificio/stabilimento ▪ Ampliamento, ristrutturazione dell'insediamento/edificio/stabilimento da cui derivi uno scarico di acque reflue avente caratteristiche qualitativamente e/o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente	Autorizzazione		D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 124, co. 12
21.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trasferimento dell'attività ▪ Mutamento destinazione d'uso dell'insediamento/edificio/stabilimento ▪ Ampliamento, ristrutturazione dell'insediamento/edificio/stabilimento da cui derivi uno scarico di acque reflue non avente caratteristiche qualitativamente e/o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente	Comunicazione		D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 124, co. 12
22.	Rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali recapitante <ul style="list-style-type: none"> - in rete fognaria pubblica - in corpo idrico superficiale o sul suolo 	Autorizzazione		D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152
23.	Smaltimento in fognatura di rifiuti organici provenienti dagli scarti dell'alimentazione trattati con apparecchi dissipatori di rifiuti alimentari che ne riducano la massa in particelle sottili	Comunicazione		D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 107, co. 3
24.	Approvvigionamento idrico da fonti diverse rispetto al pubblico acquedotto di distribuzione	Comunicazione		D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 165, co. 2
25.	Scarico in mare dei materiali derivanti da attività di prospezione, ricerca e coltivazione di giacimenti idrocarburi liquidi e gassosi.	Autorizzazione		D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 104, comma 5 Decreto Ministeriale 28 luglio 1994

1.8. Dighe

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
26.	Operazioni di svaso, sghiaimento, sfangamento e manovra degli scarichi delle dighe	Autorizzazione /Silenzio assenso		Art. 114, commi 2 e 3, d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152

1.9. Altri procedimenti in materia di tutela dei corpi idrici

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
27.	Utilizzo da parte dei consorzi di bonifica e irrigui delle acque fluenti nei canali per usi diversi da quello irriguo	Autorizzazione /Silenzio assenso		Art. 166, comma 1, d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152
28.	Immersione in mare di: a) materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi; b) inerti, materiali geologici inorganici e manufatti al solo fine di utilizzo, ove ne sia dimostrata la compatibilità e l'innocuità ambientale	Autorizzazione		Art. 109, c. 1-3, d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152
29.	Attività di posa in mare di cavi e condotte	Autorizzazione		Art. 109, c. 5, d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152
30.	Ripristino, senza aumenti di cubatura, delle opere immerse in mare	Comunicazione		Art. 109, d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152
31.	Trattamento di rifiuti presso impianti di trattamento reflui	Autorizzazione		Art. 110, d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152
32.	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari nonché dalle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'articolo 101, comma 7, lettere a), b) e c) del d.lgs. 152/2006, e da piccole aziende agroalimentari	Comunicazione		Art. 112, d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152

1.10. Bonifiche

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
33.	<p>Attuazione del piano di caratterizzazione</p> <p>Analisi di rischio sanitario-ambientale per il calcolo degli obiettivi di bonifica</p> <p>Monitoraggio in caso di non superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) (ove richiesto).</p> <p>Interventi di messa in sicurezza operativa o permanente o bonifica.</p> <p>Applicazione tecnologie di bonifica a scala pilota.</p> <p>Attuazione degli interventi del progetto integrato di bonifica e reindustrializzazione.</p> <p>Realizzazione di interventi ed opere in siti oggetto di bonifica.</p> <p>Interventi di dragaggio in aree portuali ricomprese in Siti di Interesse Nazionale.</p>	Autorizzazione		<p>D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 242, comma 3</p> <p>D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Art. 242, comma 4</p> <p>D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 242, comma 6</p> <p>D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 242, comma 7</p> <p>D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 242, comma 7</p> <p>D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 252bis, comma 8</p> <p>Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164, art. 34, comma 7</p> <p>Art. 5 -bis L. 84/ 1994</p>
34.	Attuazione delle misure di prevenzione da parte del proprietario, del gestore o del soggetto che ha la disponibilità del sito che rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento della concentrazione soglia di contaminazione (CSC)	Comunicazione		Art. 245, comma 1, d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152
35.	Attuazione di interventi di bonifica da parte del proprietario o del gestore o del soggetto che ha la disponibilità del sito, che dichiara di essere estraneo alla potenziale contaminazione e di non aver operato presso il sito a qualsiasi titolo	SCIA a efficacia differita		Art. 245, commi 3,4,5, d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152

	ATTIVITÀ	REGIME AMMINISTRATIVO	CONCENTRAZIONE DI REGIMI AMMINISTRATIVI	RIFERIMENTI NORMATIVI
36.	Attuazione del piano di indagine nel caso in cui il sito oggetto del procedimento di bonifica da parte di soggetto estraneo alla potenziale contaminazione sia ubicato all'interno di un'area interessata da fenomeni naturali o antropici che abbiano determinato il superamento di CSC.	Autorizzazione		Art. 245, comma 6, d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152
37.	Suddivisione del sito in lotti ai fini della bonifica attivata dal soggetto estraneo alla potenziale contaminazione	Autorizzazione		Art. 245, comma 7, lett. a), d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152